

14/02/2024 mercoledì delle ceneri

✠ Dal vangelo secondo Matteo (Mt 6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

*Dio non guarda alle molteplicità delle azioni,
ma al modo in cui si fanno.
(papa Giovanni XXIII)*

Con il Mercoledì delle ceneri inizia il tempo di Quaresima: cammino di conversione a Dio, tempo forte e realmente dedicato a cercare il senso vero dell'essere in Cristo. Si tratta di ripensare un'esperienza autentica, non di un mero attaccamento ai riti: a Gesù non piace l'ipocrisia, (dal vocabolo greco ὑποκριτής che vuol dire attore, commediante), e si scaglia contro scribi e farisei perché essi con il loro comportamento cercano l'ammirazione degli altri e non sono veramente interessati al bene.

La pratica religiosa dell'**elemosina**, la prima delle tre pratiche giudaiche, ad esempio, in un atteggiamento ipocrita, glorifica chi la fa e umilia chi la riceve, mentre il bisogno d'aiuto va ascoltato e soddisfatto, non sfruttato.

Matteo colloca al centro delle tre pratiche religiose giudaiche la **preghiera**. Gesù, sospettoso dei luoghi di culto dove più facilmente è di casa l'ipocrisia, consiglia di pregare nella parte più nascosta della casa: la grotta usata come dispensa. Inoltre egli dà dei suggerimenti sul modo di pregare. Non bisogna moltiplicare le parole per esprimere la nostra fede. Le lunghe preghiere, per Gesù, sono discorsi prolissi e inconcludenti: «⁷Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.» (Mt 6, 7).

Per ultimo Gesù tratta del **digiuno** devozionale. Il digiuno è una pratica cananea trasportata nel mondo ebraico che si praticava una sola volta l'anno nel giorno dell'espiazione dei peccati di tutto il popolo. I Giudei la praticavano, facoltativamente, il giovedì e il lunedì in ricordo della salita e discesa di Mosè dal monte Sinai. Gesù rifiuta tale comportamento, cioè il digiuno per apparire e in ciò è dello stesso parere dei profeti che continuamente avversavano questa pratica. Dio non chiede di digiunare, ma di condividere il pane con l'affamato (Is 58, 7; Mt 25, 35). L'Eucaristia è il più grande esempio di questo

significato: Gesù si fa pane per gli uomini perché quanti lo accolgono diventino figli dell'unico Padre. Con questo brano di vangelo, in linea con la tradizione profetica, Matteo rivoluziona le tre pratiche religiose fondamento della religiosità del popolo d'Israele.

Il mercoledì delle Ceneri ci ricorda che di fronte a Dio non possiamo recitare la parte dei buoni cristiani; la verità del nostro cuore, della nostra capacità di ascolto e accoglimento della Parola è quello che conta, sembra di sentire risuonare le parole di Sant'Agostino "Ama e fa' quello che vuoi".

Di seguito si riportano alcuni brani per la preghiera e meditazione quaresimale.

I tre fondamenti alla base della religiosità giudaica erano l'elemosina, la preghiera e il digiuno, scrupolosamente seguiti dai farisei.

«Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. ⁸È meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l'ingiustizia. Meglio praticare l'elemosina che accumulare oro. ⁹L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l'elemosina godranno lunga vita. ¹⁰Coloro che commettono il peccato e l'ingiustizia sono nemici di se stessi. ». (Tb 12, 8)

Solo il servizio qualifica il credente

«²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». (Mt 20, 25-28).

L'esempio ci fa ritenere migliori di coloro ai quali è rivolto

⁹Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo». ¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». (Lc 18, 11-12).

Ipocriti sono quelli che praticano la religiosità per dare esempio agli altri.

²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [...]

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. [...]

¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. (Mt 6, 2.5.16).

Ipocriti o commedianti è l'epiteto preferito da Gesù per gli scribi e i farisei.

¹³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. [¹⁴]

¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geenna due volte più di voi. (Mt 23, 13-15).

L'uomo che si comporta per ricevere gloria da chi lo vede pone se stesso al posto di Dio perché la gloria degli uomini si deve rivolgere solo a Dio.

¹⁶*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.* (Mt 5, 16).

Dall'elemosina alla condivisione.

²¹*Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».* (Mt 19, 21).

Amare i poveri vuol dire condividere non fare l'elemosina.

¹³*Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città.* ¹⁴*Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.*

¹⁵*Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare».* ¹⁶*Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare».* ¹⁷*Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!».* ¹⁸*Ed egli disse: «Portatemeli qui».* ¹⁹*E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.* ²⁰*Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.* ²¹*Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.* (Mt 14, 13-21).

Gesù non ama i luoghi di culto utilizzati dalla gente come teatri dove poter esibire la loro devozione.

²³*Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano.* (Gv 4, 23).

Quando pregate:

non moltiplicate le parole,

⁷*Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole.* (Mt 6, 7);

e non ricordate a Dio ciò che deve fare,

⁸*Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.* (Mt. 6, 8).

Dio non chiede ai suoi figli di digiunare, ma di condividere.

³⁴*Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo,* ³⁵*perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto,* ³⁶*nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».* ³⁷*Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere?»* ³⁸*Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?* ³⁹*Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?».* ⁴⁰*E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».* (Mt 25, 34-40).

Infine, poiché Gesù, come è stato detto è in linea con i profeti, ascoltiamo quanto ha detto il profeta Isaia.

Le celebrazioni religiose senza giustizia sono inutili

¹⁰*Ascoltate la parola del Signore,
capi di Sòdoma;*

*prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio,
popolo di Gomorra!*

¹¹*«Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?
- dice il Signore.*

*Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di pingui vitelli.*

*Il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.*

¹²*Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede a voi questo:*

che veniate a calpestare i miei atri?

¹³*Smettete di presentare offerte inutili;*

l'incenso per me è un abominio,

i noviluni, i sabati e le assemblee sacre:

non posso sopportare delitto e solennità.

¹⁴*Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste;*

per me sono un peso,

sono stanco di sopportarli.

¹⁵*Quando stendete le mani,*

io distolgo gli occhi da voi.

Anche se moltiplicaste le preghiere,

io non ascolterei:

le vostre mani grondano sangue.

¹⁶*Lavatevi, purificatevi,*

allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni.

Cessate di fare il male,

¹⁷*imparate a fare il bene,*

cercate la giustizia,

soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano,

difendete la causa della vedova». (Is 1, 10-17)